

Bani Sadr preannuncia una nuova controffensiva iraniana

Se li vinciamo è una vittoria di tutti

Nessuna tregua nei combattimenti

Il presidente dell'Iran e il capo di stato maggiore ribadiscono che non tratteranno fino al ritiro degli irakeni - Violento duello di artiglierie a Khorramshar, continuano le incursioni aeree - Rifornimenti militari per Baghdad sbarcati ad Akaba? - Il Nord-Yemen con l'Irak

KUWAIT — La guerra Iran-Irak è entrata nel suo diciottesimo giorno: da oggi essa è dunque la più lunga degli ultimi trent'anni, dopo il conflitto arabo-israeliano del 1948-49. Sette anni fa, nell'ottobre 1973, il diciottesimo giorno fu quello del cessate il fuoco; ma sulle rive dello Shatt-el-Arab non si prevedeva, a breve termine, una cessazione del fuoco. La battaglia continua aspra dentro Khorramshar; fra le due parti della città iraniana e irakeni, divisi dal fiume Karun, si scambiano violentissimi tiri di artiglieria. E si combatte aspramente anche intorno ad Ahwaz, a Dezful e a Gilan: tutte città di cui gli irakeni avevano annunciato la occupazione e che invece — ha detto ieri il capo di stato maggiore iraniano generale Fallahi — «non sono mai cadute sotto il loro controllo».

Il presidente Bani Sadr ha dichiarato ieri, in un'intervista a radio Teheran, che l'Iran sta preparando una nuova massiccia controffensiva: «Col passar del tempo ci stiamo rafforzando e il nemico si sta indebolendo. Ci prepariamo all'assalto finale». Il generale Fallahi ha affermato che, dopo essersi dimostrati «superiori nel cielo», negli ultimi due giorni gli iraniani si sono impegnati per conseguire la superiorità anche sul fronte terrestre. Sia Bani Sadr che Fallahi, e con essi il rappresentante del presidente e di Khomeini nel Kuzistan, l'ex-ministro della difesa Chamrani, hanno ribadito che la lotta continuerà finché gli irakeni non saranno stati respinti al di là del confine. Chamrani anzi è andato più in là: «La guerra non finirà — ha detto — che quando Saddam Hussein sarà stato rovesciato a Baghdad».

Con la guerra continuano anche i bombardamenti. Ieri l'aviazione irakena ha attaccato le città di Zivar, nel nord-ovest dell'Iran, di Shushtar e di Dezful; a Tabriz dopo più di 24 ore è stato spento l'incendio della locale raffineria. Da parte loro gli iraniani hanno bombardato ancora Kirkuk, nella zona petrolifera del nord irakeno.

Malgrado l'ammonizione USA alla Giordania, ieri navi battenti bandiera giordana e irakena hanno scaricato nel porto di Akaba — secondo fonti libanesi — rifornimenti militari per le forze irakeni. I rifornimenti, secondo le fonti, sarebbero stati caricati in Sud Yemen e in Etiopia. Lo Yemen del nord ha ribadito di essere con la Giordania, a fianco dell'Irak, Baghdad ha chiesto alla Francia di cessare l'attività «Crotale» per difendere il centro nuovo della capitale, già bombardata nei giorni scorsi. La richiesta irakena sarebbe stata inoltrata al presidente Giscard d'Estaing dal principe ereditario di Amman, Hassan, ricevuto martedì all'Eliseo. Baghdad avrebbe anche chiesto al Giappone rifornimenti di derivati del petrolio, in particolare gasolio e kerosene; ciò dimostra che i danni provocati dai bombardamenti aerei stanno creando gravi difficoltà. Sempre a Tokyo, si apprende che 750 tecnici giapponesi impegnati nello stabilimento petrolchimico di Bandar Khomeini, nel sud iraniano, sono stati evacuati verso Teheran.

A Napoli i 34 della «Capriolo»



NAPOLI — Il Boeing 727 della Lufthansa è atterrato puntuale all'aeroporto di Capodichino ieri pomeriggio alle 16.10. Lo scalo definitivo, dopo una breve sosta a Genova. A bordo dell'aereo si trovavano i trentaquattro marinisti della «Capriolo», la nave mercantile della flotta Lauro rimasta bloccata per due settimane nel porto di Khorramshar sotto il fuoco delle artiglierie iraniane e irakeni. Dopo un incubo lunghissimo, sono riusciti a tornare a casa tutti sani e salvi. Ad attenderli, una folla di parenti, amici e funzionari della flotta che ben presto ha rotto il cordone di sicurezza dei carabinieri e ha invaso la pista, non appena il comandante, Salvatore Lacca, si è affacciato sulla scaletta dell'aereo. Tra i baci, gli abbracci commossi dei parenti, i flash dei numerosi fotografi, i marinisti hanno raccontato della paura di quei quindici giorni e della gioia di essere a casa inculchi, quando ormai erano rimasti in pochi a sperare.

Mosca è apparsa in definitiva impegnata fin dall'inizio del conflitto a mantenere una posizione di rigorosa neutralità verso i due Paesi belligeranti; ma non ha mancato di lasciare intendere, via pure in forma indiretta e sfumata, da dove a suo avviso vengano i pericoli principali. Lo sforzo resta comunque quello di non far pendere la bilancia dell'una o dell'altra parte. Così ieri sera il ministero degli Esteri ha opposto una pronta e secca smentita alla notizia — diffusa dall'agenzia iraniana Pars e da altre agenzie — secondo cui l'URSS avrebbe offerto aiuti militari all'Irak.

Brevemente, il comandante ha ricordato i momenti più tremendi di questa ultima settimana. «Le prime cannonate sono arrivate mercoledì primo ottobre. Ci hanno colpito sul ponte e nella stiva. E' scoppiato un incendio e siamo immediatamente intervenuti per domarlo».

«I cannoni sparavano — ha proseguito il comandante della «Capriolo» — e noi in mezzo, a correre su e giù lungo la nave per tentare di fronteggiare l'incendio. Nessuno dei ragazzi si è tirato indietro. Tutti ad alzare manichette, a ripartire i guasti. E quelli si sono messi a mitragliare».

Iraniani o irakeni? «Non so, forse tutti e due. Quando è arrivata la terza cannonata, proprio al centro della nave, abbiamo dovuto rinunciare. Non c'era altro da fare che abbandonare la «Capriolo» e rifugiarsi sulla nave greca «Steal Trader» che era attraccata dietro di noi». L'agguerrimento dell'equipaggio greco è stata solida e amichevole come ci si può attendere solo in situazioni come queste. Ma il calvario dei marinisti italiani non era ancora terminato. «Ci sentiamo abbastanza sicuri — ha proseguito Lacca — fino a quando hanno cominciato a mitragliare anche la «Steal Trader». Con la paura sono così arrivati i problemi di sopravvivenza a causa soprattutto della mancanza di acqua. Le provviste erano finite e gli scontri non permettevano rifornimenti. Per un po' abbiamo bevuto l'acqua del fiume, poi anche il fiume si è trasformato in un canale di petrolio, olio e rifiuti. Pensavamo di non farcela a resistere quando è arrivato il vento del nord. Ha portato nuova acqua, il fiume si è ingrossato e abbiamo potuto dissetarci».

Con i marinisti italiani sono stati salvati anche quelli greci. Tutti insieme, su camion irakeni, attraverso le linee degli opposti schieramenti, «E' stato un viaggio terribile...».

NELLA FOTO: Una folla di parenti, amici e rappresentanti della compagnia armatrice ha accolto all'aeroporto di Capodichino i 34 marinisti della «Capriolo» dopo la loro liberazione da Khorramshar.

Giulietto Chiesa

(Dalla prima pagina)

sibili e dolci, ma ugualmente efficaci per riequilibrare l'occupazione alla FIAT impegnandosi, nel caso in cui tutti gli strumenti proposti non dovessero pervenire al risultato desiderato, a realizzare una politica di mobilità, da posto a posto di lavoro.

Fino a questo momento ognuna delle proposte avanzate è stata di fatto respinta perché il vero obiettivo della FIAT è quello di marciare un gruppo di lavoratori — non si sa quanti, ma certo alcune migliaia — destinati in ogni caso a uscire dalla impresa, indipendentemente da ogni esigenza oggettiva di carattere tecnico, organizzativo ed economico. Servono a poco le smentite dell'azienda a questo riguardo, poiché le sue posizioni in concreto, le sospensioni unilaterali adottate denunciano l'intenzione di mettere fuori definitivamente alcune migliaia di dipendenti. E fra questi i più giovani, le donne, gli invalidi e soprattutto una parte sostanziale del tessuto vivo del sindacato. La FIAT ha mille strumenti per influenzare l'opinione pubblica, e in questa circostanza li ha adoperati; ma i fatti parlano

(Dalla prima pagina)

da soli, con eloquenza inconfutabile. A questa motivazione generale, di interesse comune per lo sciopero di domani non sono estranee, naturalmente, le tante ragioni di inquietudine e di agitazione presenti in decine e decine di località e di fabbriche specie nel Mezzogiorno, dove migliaia di lavoratori o di lavoratori sono minacciati di licenziamento. Ma anche queste lotte devono essere collegate col motivo centrale dello sciopero generale: alla FIAT sono in causa a un tempo migliaia di licenziamenti e i diritti dei lavoratori. C'è dunque convergenza di obiettivi, identità di interessi. Fra tutti nello sciopero di domani.

Il movimento sindacale ha vissuto nei mesi scorsi un momento difficile, travagliato, di dibattito e di critiche. Alcune di queste critiche, la rivendicazione di una maggiore democrazia, ad esempio, erano certamente fondate. Dobbiamo dire però che i molti profeti di una nostra crisi giudicata irreversibile hanno sbagliato. Nel momento della prova vera dell'unità e della forza, nel momento in cui si è compiuta una scelta grave ma giusta oppure si imbecca la strada della

decadenza, la Federazione unitaria, il vero sindacato non ha avuto incertezze, assumendosi un impegno di lotta quale da moltissimo tempo non si era visto. Io credo che questa prova della reale natura unitaria e democratica della Federazione bruci scorie di diffidenza, di sfiducia, di contestazione più di mille dichiarazioni di buona intenzione o di autocritiche verbali. Questo sciopero, se vedrà, come deve vedere, l'ampiezza e la partecipazione convinta dei lavoratori di ogni categoria e località, sarà anche un momento di rafforzamento del ruolo del sindacato di sviluppo della sua unità.

Il paese ha bisogno di questo; i tentativi di restaurazione non si limitano alla politica padronale in fabbrica anche se cominciano da qui. Un sindacato forte e unito è necessario per garantire la tenuta e lo sviluppo delle istituzioni democratiche, come espressione di un pluralismo sociale che è condizione necessaria della democrazia moderna. Di questo sindacato hanno bisogno in primo luogo i lavoratori per affrontare le prossime dure battaglie per il risanamento e lo sviluppo dell'economia e della società italiana.

Oscuri accenni di Craxi

(Dalla prima pagina)

politica che, come affermava ieri mattina la nota della sinistra, «riporta il partito indietro di più di dieci anni, all'unificazione con il PSDI e al centro-sinistra? Sembra esserci qualcosa di più e di diverso: quella che Bassanini definisce una «mutazione genetica» del PSI.

Per la segreteria socialista — dice il deputato lombardiano — «sembra valere l'idea dell'ultimo Nenni, ma privata di tutta la sua storia e la sua tradizione politica. La "politique d'abord" è interpretata come pura politica di potenza, per sostituire un'élite politica a un'altra. Anche questo può essere utile: ma per quale politica? Per conservare assetti di potere esistenti o per modificarli? In realtà, la politica di Craxi rischia solo di riequilibrare la DC, visto che si tratta di una sfida concorrenziale condotta sul suo stesso terreno, usando gli stessi metodi di gestione del potere. E questo in parte è già avvenuto: non siamo nemmeno più in grado di porre nei confronti della DC la questione morale».

Per le opposizioni a Craxi, il PSI corre insomma un pericolo gravissimo. E' questa la ragione per cui, oggi, i vari gruppi della minoranza ritengono urgente la convocazione del congresso. Ma ieri sera la segreteria socialista ha fatto sapere che esso si terrà a tempo e luogo, una volta risolta la crisi di governo. E intanto oggi stesso, Craxi incontra Pannella per sviluppare il suo disegno anche sul versante radicale. Un versante già ben esplorato, stando ai ripetuti incontri tra i due nel quartiere generale di Craxi a Roma, un hotel dietro piazza Navona. E in quel caso si dichiara, con aperta delusione, che l'effetto della mossa craxiana sarebbe solo un rafforzamento del centrosinistra. E' vero, però, che nel recente seminario del partito a Trevi Pannella ha sostenuto che se il «nuovo governo serve comunque a impedire un'evoluzione politica nel senso dell'unità nazionale, allora è meno peggio che un governo di centro-destra. Si può dire che Craxi ha un appoggio del PR, più o meno mascherato, al quadripartito. In questo caso, più di qualche deputato del PR avrebbe serie perplessità. Anche se qualche esca già è stata lanciata dal documento comune PSI-PSDI: come l'accenno all'impegno nella lotta contro la fame nel mondo, agitata demagogicamente da Craxi. «Se ne vogliono intesa con noi non c'è bisogno di documenti — diceva ieri la Bonino — basta un assegno: di 5.000 miliardi». Tanti ne chiedono i radicali per «fermare lo sterminio per fame», come recitano i loro slogan. Bisogna vedere se saranno disponibili a fare qualche scontro con Craxi, che indica come più vicini i lidi sospirati del «terzo polo».

Scompiglio anche nel «preambolo»

(Dalla prima pagina)

le chiediamo noi», ammonisce brusco Donat Cattin. I primi commenti de all'intesa PSI-PSDI sono prudenti. Anche il Popolo si attiene a questa linea e non dà una valutazione negativa dell'incontro. Dietro le quinte, però, il clima è tutt'altro che pacifico. Craxi abita in elezioni anticipate. Le due dichiarazioni in proposito sono state lette e attentamente sospese, anche se poi si è mantenuto su di esse il silenzio più stretto.

In realtà, anche nel «preambolo» c'è un grande scompiglio. Gli infatti ieri sera è stato bisogno di un improvviso «vertice» riservato alla Camilla, al quale hanno preso parte dorotei, fanfaniani, e Donat Cattin (che lo stato d'animo che le sue di

(Dalla prima pagina)

chiarazioni fanno indovinare). Qualcuno ha proposto che vengano chiesti «chiarimenti» al PSI, qualche altro ha prospettato delle contromisure. L'apertura ai liberali rientra — timidamente — in questo quadro. Piccoli si è incontrato intanto con Spadolini, poi con Zanone che successivamente ha avuto un colloquio con Forlani. Il segretario del PLI ha detto di volere la «più ampia convergenza democratica possibile», dichiarandosi tutt'altro che ottimista. Egli teme infatti che le diffidenze non sopite nella maggioranza che si sta formando, possano essere nei primi mesi di attività del governo aggravando il rischio di elezioni nella primavera dell'81.

Dopo la direzione di, Zanone rivedrà Forlani.

Direttore ALFREDO REICHL
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizzata a giornale morale, a 4553, DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 119. Tel. 06/478111. Telex 320321. C.A.B. 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951